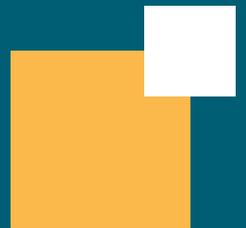


Relazione sulla gestione 2020

**BILANCIO
AL 31.12.2020**



Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.929.530	8.800.213
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.649.060	14.291.441
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	49.912
	b) attività finanziarie designate al fair value	13.541	20.359
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.635.519	14.221.169
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	280.481.359	300.425.941
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.030.585.713	1.835.342.256
	a) crediti verso banche	130.367.579	86.171.171
	b) crediti verso clientela	1.900.218.134	1.749.171.085
50.	Derivati di copertura	179.122	455.861
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	696.024	472.100
70.	Partecipazioni	951.715	973.303
80.	Attività materiali	39.448.030	40.057.898
90.	Attività immateriali	805.220	843.334
	di cui: avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	24.611.173	27.913.980
	a) correnti	6.819.605	8.390.394
	b) anticipate	17.791.568	19.523.587
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	10.534.762	12.743.980
	Totale dell'attivo	2.410.871.707	2.242.320.308

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.162.915.134	2.001.506.846
	a) debiti verso banche	458.468.132	343.929.673
	b) debiti verso clientela	1.587.259.284	1.437.289.773
	c) titoli in circolazione	117.187.718	220.287.401
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.879	3.484
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	693.571	462.503
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.951.978	3.971.596
	a) correnti	-	352.475
	b) differite	3.951.978	3.619.120
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	33.245.599	38.737.163
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	726.501	801.106
100.	Fondi per rischi e oneri	10.959.678	9.007.802
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.633.755	4.992.027
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.325.924	4.015.775
110.	Riserve da valutazione	6.975.671	5.278.577
111.	<i>di cui: relative ad attività operative cessate</i>	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	180.099.204	168.613.791
145.	<i>di cui: acconti su dividendi</i>	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	350.592	332.130
160.	Capitale	34.562	34.149
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.916.339	13.571.161
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.410.871.707	2.242.320.308

Conto Economico

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.762.749	40.282.149
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.455.245	39.588.282
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.675.714)	(4.825.935)
30.	Margine di interesse	38.087.035	35.456.214
40.	Commissioni attive	13.229.062	13.384.825
50.	Commissioni passive	(1.425.391)	(1.627.062)
60.	Commissioni nette	11.803.670	11.757.763
70.	Dividendi e proventi simili	439.013	64.272
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.984	40.021
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(182.012)	(287.557)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.050.481	3.726.730
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.628)	3.658.744
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	834.798	37.546
	c) passività finanziarie	273.311	30.441
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.099.219	1.268.270
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(501)	904
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.099.720	1.267.366
120.	Margine di intermediazione	52.325.390	52.025.713
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.215.262)	(4.488.995)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.191.574)	(4.744.740)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.689)	255.745
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(49.301)	(34.582)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	44.060.827	47.502.135
160.	Spese amministrative:	(30.927.774)	(34.024.145)
	a) spese per il personale	(17.093.490)	(18.855.905)
	b) altre spese amministrative	(13.834.284)	(15.168.239)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.394.254)	84.207
	a) impegni e garanzie rilasciate	301.628	969.433
	b) altri accantonamenti netti	(1.695.881)	(885.226)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.645.242)	(2.590.002)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(105.408)	(96.240)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.681.217	4.084.567
210.	Costi operativi	-31.391.459	(32.541.613)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	53.421	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(179.620)	(1.150.688)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24.807)	(73.669)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.518.363	13.736.165
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.602.024)	(165.003)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.916.339	13.571.161
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.916.339	13.571.161

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 10.916.339,01 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'83,26% degli utili netti annuali)	9.088.848,84 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	327.490,17 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	1.500.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

L'emergenza sanitaria da Covid-19, le sue conseguenze economiche e sull'andamento dei mercati, il clima di incertezza hanno fortemente condizionato le principali dinamiche gestionali dell'esercizio. Ci si riferisce in particolare alle richieste di moratoria e alle esigenze di liquidità manifestate dalla clientela, integralmente accolte e soddisfatte dalla Banca; all'atteggiamento di prudenza che ha indotto la riduzione di investimenti e consumi, incrementato il tasso di risparmio e influenzato le scelte allocative dello stesso; al mutato scenario macroeconomico e agli interventi straordinari di politica monetaria, tra cui l'iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario cui la Banca ha fatto ampio ricorso; all'andamento dei mercati finanziari e alle scelte conseguenti sulla strategia di gestione del portafoglio di proprietà; alle svalutazioni, in linea con i principi contabili IFRS 9, sui prestiti in bonis la cui rischiosità è aumentata a causa del peggioramento del quadro congiunturale.

Si evidenzia in questa sede che il 31 agosto 2020 i Consigli di Amministrazione di Cassa Rurale Alto Garda e di Cassa Rurale di Rovereto hanno approvato il protocollo di intesa del progetto di fusione tra i due istituti di credito. La firma del documento di intesa da parte dei due Presidenti ha dato formale avvio all'iter del progetto di fusione tra le due realtà, il cui primo passaggio si è concretizzato nella predisposizione del relativo piano industriale, approvato dalla Capogruppo lo scorso 27 dicembre e da questa inviato alla Banca Centrale Europea con la richiesta di autorizzazione.

Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, attesa entro la fine del corrente mese di marzo, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le banche, atto che porterà alla nascita, il 1° luglio 2021, di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nell'ultima parte del 2020 la recrudescenza dei contagi, in Italia come nell'area dell'euro, e l'inasprimento delle misure di contenimento hanno determinato un rallentamento dell'attività economica.

Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla riaccutizzazione dell'emergenza sanitaria, nella riunione dello scorso dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in direzione espansiva i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, confermando l'orientamento molto accomodante nelle riunioni successive.

Il quadro congiunturale dei primi mesi del nuovo esercizio permane inscindibilmente legato al protrarsi della pandemia, all'incertezza circa la sua evoluzione e ai suoi effetti sul piano economico e sociale, oltre che sanitario. L'avvio delle campagne vaccinali e la loro programmata accelerazione nel corso delle prossime settimane si riflettono positivamente sulle prospettive di più lungo periodo, benché i tempi della ripresa permangano incerti.

Gli obiettivi di crescita della Banca per il 2021 sono posti in sostanziale continuità con i risultati conseguiti nell'esercizio 2020.

È presumibile che il descritto contesto di incertezza condizionerà le dinamiche gestionali dell'esercizio, come nell'anno da poco concluso, sia in relazione ai bisogni di finanziamento di imprese e famiglie maggiormente penalizzati dalla crisi - che la Banca continuerà a soddisfare - sia rispetto alla crescita del risparmio precauzionale e alle preferenze di investimento.

Non solo. Il protrarsi della crisi porterà inevitabilmente ad un aumento della vulnerabilità di una parte dei prenditori, in particolare di quelli che hanno beneficiato delle misure Covid, e della relativa probabilità di insolvenza. A seguito della decisione governativa di prorogare fino a giugno la durata delle moratorie istituite a marzo 2020, il rimborso dei debiti oggetto di sospensione riprenderà solo a partire dal secondo semestre. È probabile che le difficoltà di cui si è detto si manifestino più tardi di quanto inizialmente ipotizzato e non, se non in parte, nel corso del 2021.

L'aumento del rischio di credito si tradurrà nel medio periodo in un incremento del tasso di deterioramento dei prestiti e in correlati maggiori accantonamenti. In relazione a questi ultimi, più rilevante nell'esercizio 2021 sarà la quota derivante dal *calendar provisioning* richiesto dalle regole prudenziali e dalle aspettative di vigilanza, ovvero la contabilizzazione di svalutazioni progressive e in termini prefissati sulle posizioni deteriorate.

Nel contesto descritto la Banca continuerà a trarre ampio beneficio dal consistente ricorso ai finanziamenti a medio e lungo termine resi disponibili, a condizioni estremamente favorevoli, dalla Banca Centrale Europea che consentono di mantenere un dimensionamento particolarmente forte del portafoglio di proprietà e tale da contribuire in misura importante, anche nei prossimi esercizi, alla redditività aziendale. Sostegno a quest'ultima deriverà nell'anno e in quelli successivi anche dalla remunerazione negativa applicata ai finanziamenti interbancari. Accanto alla descritta componente reddituale da interessi generata dagli impieghi di tesoreria, nei primi giorni dell'esercizio la Cassa Rurale ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà, preservando la redditività media del portafoglio.

Pur nella criticità dello scenario congiunturale, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2021 per la Cassa Rurale permangono positive e tali da confermare l'attuale capacità di autofinanziamento.

Come anticipato nel Capitolo 2, l'Organo di Vigilanza delibererà entro la fine di marzo in merito al progetto di fusione per incorporazione di Cassa Rurale di Rovereto in Cassa Rurale Alto Garda.

Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le banche. Se, come atteso, le due assemblee emetteranno parere positivo, il 1° luglio 2021 nascerà la nuova realtà Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

Facendo leva sulle sinergie della fusione, la realtà nascente pone le basi per dare vita a nuovo un percorso di sviluppo che passerà attraverso il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale ed economico, il raggiungimento di elevati livelli di efficienza operativa, il continuo miglioramento della relazione commerciale con la clientela e con la comunità locale, gli investimenti in tecnologia e nella formazione del personale, il sostegno al territorio di riferimento e alla domanda di finanziamenti delle famiglie e del sistema produttivo locale.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

analisi e considerazioni relative all'esercizio 2020 non possono prescindere dall'evento che ha stravolto il nostro modo di vivere, la drammatica emergenza sanitaria tuttora in corso e la crisi economica e sociale che ne è conseguita.

La nostra Cassa Rurale vive di contatto, di relazione stretta con i propri soci e i propri clienti, caratteristiche naturali, insite nell'agire della banca del territorio purtroppo, da molti mesi ormai, compromesse dal distanziamento sociale.

Anche quest'anno non potremo riunirci in occasione dell'Assemblea e percepiamo nettamente la mancanza di questa fondamentale occasione di incontro con Voi Soci.

Sin dai primi provvedimenti governativi adottati per contenere il rischio di contagio, abbiamo modificato le modalità operative delle filiali con l'introduzione di regole che non hanno certo agevolato l'erogazione e la fruizione dei servizi. Abbiamo cercato di individuare le migliori soluzioni per limitare nei limiti del possibile i disagi per la clientela, grazie soprattutto alla collaborazione e alla disponibilità del personale dipendente che, anche nei momenti di maggiore criticità, ha saputo garantire il supporto necessario.

Come Vi abbiamo anticipato nella relazione dello scorso anno, ci siamo da subito attivati per adottare tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili ai lavoratori, alle famiglie, alle imprese del nostro territorio in temporanea difficoltà a causa dell'emergenza.

Ci siamo innanzitutto dedicati alle fasce di clientela particolarmente colpite dalla situazione di crisi, attraverso la concessione di moratorie sul pagamento dei prestiti, interventi mirati di finanziamento, l'azzeramento delle spese di istruttoria e l'applicazione di condizioni economiche molto agevolate.

Nel corso del 2020 abbiamo deliberato la sospensione del pagamento delle rate su circa 1400 mutui con debito residuo complessivo pari a poco meno di 280 milioni di euro. Sono inoltre stati concessi finanziamenti a medio termine per quasi 70 milioni di euro finalizzati a sostenere l'equilibrio finanziario di aziende e famiglie in temporanea difficoltà.

Le misure sono state estese anche alla clientela che, per grado di rischio, risultava esclusa dai provvedimenti normativi emanati a livello nazionale e provinciale. Fatto salvo il rispetto del principio della sana e prudente gestione, la Cassa Rurale ha il dovere di fornire alla propria clientela ogni strumento idoneo a consentire il superamento di difficoltà transitorie e di agire con prontezza per assistere le posizioni che presentano prospettive di risanamento, alcune delle quali sarebbero altrimenti escluse dal sistema bancario.

Gli interventi descritti hanno contribuito in modo determinante all'incremento degli impieghi: al netto dei rimborsi, l'ammontare dei prestiti performing è cresciuto di più di 55 milioni di euro.

È noto che il clima di incertezza e i timori legati alla crisi economica hanno indotto atteggiamenti di spesa più cauti (anche in ragione delle restrizioni e delle preoccupazioni per la salute) e un considerevole aumento della propensione al risparmio. La tendenza ha trovato conferma nei clienti della Cassa Rurale: nell'anno la raccolta complessiva ha guadagnato nuove risorse per più di 150 milioni di euro, in parte accumulati quale liquidità sui conti correnti, in parte maggiore investiti nei prodotti del risparmio gestito.

A fine esercizio i volumi intermediati dalla nostra Banca ammontano complessivamente a 3.721 milioni di euro e i clienti hanno ampiamente superato le 67 mila unità. Numeri ragguardevoli che confermano il ruolo della Cassa Rurale quale banca di riferimento delle comunità in cui opera.

Altro elemento straordinario in risposta all'emergenza economica e finanziaria è rappresentato dalle misure di sostegno alla liquidità adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, tra cui quelle a favore del sistema bancario perché potesse continuare a svolgere il proprio ruolo di finanziamento ad imprese e famiglie. L'accesso ad ingenti finanziamenti, peraltro ottenuti a tassi negativi, ha consentito alla Cassa Rurale di incrementare l'attivo fruttifero e dare robusto sostegno alla redditività aziendale, sopperendo alla riduzione della marginalità da clientela nella componente da intermediazione creditizia.

L'ampiezza della crisi è attesa deteriorare la situazione finanziaria di parte dei prenditori di credito. Nelle parole del Governatore Visco «una ulteriore fonte di incertezza a livello globale riguarda la capacità dei debitori, e specialmente delle imprese, di tornare a onorare regolarmente i pagamenti, una volta che giungeranno a scadenza le misure introdotte a loro favore in molti Paesi»¹.

Se da un lato occorrerà nei prossimi mesi agire con tempestività per migliorare le prospettive di recupero delle imprese, dall'altro i principi contabili IFRS 9 richiedono di effettuare accantonamenti adeguati a fronte di possibili previsioni di perdita, in questo caso associate al peggioramento dello scenario economico. Per questa ragione il Gruppo Bancario a guida CCB e dunque la Cassa Rurale sono già intervenuti per aumentare il livello di copertura dei prestiti in bonis, la cui rischiosità è aumentata a causa del perdurare e dell'aggravarsi della crisi: nell'esercizio 2020 abbiamo effettuato importanti accantonamenti prudenziali sulle posizioni performing a parziale copertura del rischio di credito correlato alla recrudescenza della pandemia e ai suoi effetti economici.

La continuità delle linee strategiche e delle scelte gestionali, finalizzate all'equilibrio patrimoniale ed economico di lungo periodo, hanno consentito alla Cassa Rurale - anche in un anno di tale straordinarietà - di conseguire un risultato economico di rilievo e di sostenere in modo congruo, tramite autofinanziamento, la dotazione patrimoniale, che a fine esercizio ha superato la soglia dei 200 milioni di euro!

In questa fase storica di così elevata incertezza diviene ancora più stringente per gli intermediari finanziari preservare adeguati livelli di patrimonializzazione, a garanzia della loro stabilità e di quella del sistema.

Si è detto delle previsioni circa l'aumento delle insolvenze e dunque dei prestiti deteriorati che la crisi pandemica lascerà in eredità negli attivi delle banche. È massima l'attenzione degli Organismi di vigilanza perché gli intermediari finanziari presidino con rigore ed efficacia il rischio di credito e non accumulino nei bilanci crediti deteriorati non adeguatamente coperti.

Vincoli regolamentari e aspettative di vigilanza in tema di tempestivo riconoscimento dei segnali di deterioramento del merito di credito e di coerente classificazione dei prestiti, di accantonamenti prudenziali sulle posizioni in bonis (ovvero prima che le insolvenze abbiano manifestazione), di progressività e tempistiche delle svalutazioni sulle posizioni deteriorate (calendar provisioning) e di azioni volte al contenimento e alla riduzione del peso dei prestiti non performing determineranno impatti sulla redditività e sulla capacità patrimoniale del sistema bancario.

È essenziale affrontare questa delicata fase da una posizione di forza. La Cassa Rurale ha continuato a lavorare in questa direzione. A fine 2020 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui prestiti complessivi è pari a 7,67%, percentuale che scende a 3,09% se si considerano i volumi al netto delle rettifiche di valore; in rapporto al patrimonio netto, i prestiti non performing netti pesano per il 17,68%. La copertura patrimoniale delle attività di rischio (CET 1 ratio) ha guadagnato nell'esercizio più di quattro punti percentuali salendo a 22,76%, valore che corrisponde ad un'eccedenza patrimoniale di 163 milioni di euro rispetto al requisito minimo regolamentare e di 118 milioni di euro se si considerano altri vincoli tra cui quelli posti dalla Capogruppo.

Qualità e risultati espressi dalla Cassa Rurale sono alla base di due importanti riconoscimenti ottenuti di recente. Per il secondo anno consecutivo la nostra Cassa Rurale è risultata la migliore tra le 55 banche a livello regionale (escluse le due Capogruppo) nella classifica redatta da Milano Finanza, che ha valutato i risultati dell'esercizio 2019. Primo posto per la Cassa Rurale nella sezione banche regionali anche nello studio 'Migliori in Italia - campioni del servizio 2020' di Affari e Finanza, settimanale di La Repubblica. Soddisfa in questo caso che l'indagine sia basata sul giudizio della clientela. L'attenzione al servizio e alla consulenza, con l'obiettivo di consolidare rapporti basati sulla fiducia e sulla trasparenza, continuerà a rappresentare un obiettivo primario dell'attività della Cassa Rurale.

In un periodo di così grande difficoltà che ha interessato tante famiglie del nostro territorio la Cassa Rurale ha mantenuto il proprio impegno a favore delle comunità, attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Gli investimenti (nelle forme di erogazioni liberali e sponsorizzazioni) a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza, quello che chiamiamo 'ristorno sociale', nell'ultimo anno ammontano a 1,6 milioni di euro, a beneficio di circa 500 associazioni che operano nelle nostre comunità.

¹ *L'economia italiana e le banche: implicazioni della pandemia e prospettive*, Intervento di Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia - Roma - Associazione Bancaria Italiana, Comitato Esecutivo, 16 settembre 2020.

Nella storia della Cassa Rurale il 2020 verrà anche ricordato come l'anno dell'accordo di fusione con la Cassa Rurale di Rovereto, che porterà alla nascita il prossimo 1° luglio alla nuova realtà che assumerà la denominazione di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

Siamo certi che, come nelle precedenti esperienze, l'aggregazione consentirà di condurre con ancora maggiori strumenti e serenità la nostra attività, resa sempre più complessa dall'evoluzione normativa e dal contesto economico e di mercato.

Cassa Rurale di Rovereto ha completato negli ultimi anni un importante lavoro di riordino del proprio assetto patrimoniale, economico e organizzativo, gode della fiducia di un considerevole numero di soci e clienti, opera su un territorio di importanza strategica per la nostra provincia e in particolare per l'Alto Garda, basti pensare alla rete capillare di servizi condivisi (sanità, giustizia, scuola, trasporti, logistica).

Riteniamo che per la nostra Banca si tratti di un'importante opportunità di crescita - come lo sono peraltro state le precedenti fusioni - in territori già parzialmente ricompresi nella nostra zona di competenza e di sviluppo in ambiti economici (industria, servizi, cultura) attualmente non preminenti, a beneficio anche della diversificazione dei rischi.

Inoltre, nella probabile prospettiva di una futura riduzione del numero delle CR trentine a favore della creazione di istituti di maggiori dimensioni, con questa operazione la nostra Banca diventa promotrice in via autonoma del proprio processo di sviluppo.

È fondamentale, soprattutto nei momenti difficili, che venga compresa l'importanza della presenza di una banca locale pienamente integrata nel territorio in cui opera e con cui condivide preoccupazioni, speranze, progettualità. Alla gestione dell'emergenza deve necessariamente seguire la fase della ripartenza, ed una realtà forte e strutturata come la nostra Cassa Rurale continuerà a svolgere un ruolo da protagonista e promotore di buone iniziative.

È questo l'impegno che ci sentiamo di assumere nei confronti di Voi Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2020, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 23 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- n. 22 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 27 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra, svolta prevalentemente in modalità a distanza a causa dell'emergenza sanitaria, è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2020 risultano pervenuti 13 reclami in materia di servizi bancari e finanziari ed un reclamo in materia di servizi di investimento. Tutti i reclami hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Banca risultano adeguati, così come le procedure informatiche. In tale ambito, la Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da regolamenti, policy, manuali, piani operativi e strategie di gestione. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Nel corso del 2020 la Banca ha adottato il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 'Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica'. Il ruolo di Organismo di Vigilanza è stato affidato al Collegio Sindacale, che ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello in conformità ai disposti di legge ed evidenziato la necessità di deliberarne l'aggiornamento. Complessivamente l'Organismo di Vigilanza ha effettuato sei riunioni, non riscontrando particolari criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso del 2020 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Con certificato di data 23 luglio 2020 il revisore ha certificato il carattere aperto e democratico della Cassa, che risulta possedere i caratteri di mutualità prevalente previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la dichiarazione d'indipendenza rilasciata dal revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo relativo all'operazione di fusione, avviato in data 31 agosto 2020 con l'approvazione del protocollo di intesa da parte dei Consigli di Amministrazione delle due Banche e proseguito con la predisposizione del piano industriale. Quest'ultimo è stato deliberato nel mese di dicembre dagli organi consiliari delle due Casse Rurali, quindi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente inviato alla Banca Centrale Europea. Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le Banche.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	2.410.871.707
Passivo e Patrimonio netto	2.410.871.707

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.518.363
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.602.024)
Utile d'esercizio	10.916.339

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 19 aprile 2021

Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 – tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui al punto "1.) Finanziamenti"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 1.132,12 mln e rappresentano il 46,96% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 92,14 mln, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 57,07 mln.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 69,95% (73,97% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 59,03% (50,75% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 13,63% (17,21% nel 2019).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti

contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso

non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

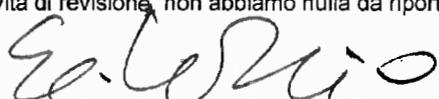
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio


Divisione Vigilanza
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021

Sede e filiali della Cassa Rurale Alto Garda

SEDE E DIREZIONE	ARCO viale delle Magnolie, 1
Direttore Generale	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzoli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

FILIALI

ZONA SARCA	Responsabile
ARCO viale delle Magnolie, 1 viale Stazione, 3/b - Bolognano via Negrelli, 20/c - Vigne	Vittorio Artel
CAVEDINE via Santi Martiri, 3	Responsabile Davide Manzana Giordano Ferrari Barbara Andreolli
DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Omar Sebastiani
MADRUZZO via Cesare Battisti, 4 - Calavino via Garda, 2/4 - Sarche	Responsabile Renzo Tonidandel Renzo Tonidandel
VALLELAGHI via Nazionale, 32 - Padergnone via Roma, 61/2 - Vezzano	Responsabile Ignazio Morelli Corrado Pisoni
ZONA LAGO DI GARDA	Responsabile Corrado Pisoni Davide Bortolotti
BLEGGIO SUPERIORE frazione Larido 2-3 frazione Santa Croce	Responsabile Alberto Giovanazzi
BRENZONE via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Roberto Filippi Roberto Filippi
COMANO TERME via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche	Responsabile Silvia Cortese
FAVE' via Alcide Degasperi, 3	Responsabile Roberto Filippi
GARDA via Colombo, 30	Responsabile Roberto Filippi
LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Silvia Cortese
LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Fulvio Beretta
	Responsabile Jonata Tamburini

MALCESINE

via Gardesana, 105

NAGO-TORBOLE

via Scipio Sighele, 13 - Nago
via Matteotti, 89 - Torbole

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 - Varone
viale Roma, 12/a-14
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Giovanna Degasperì

Responsabile

Elisa Cigalotti
Mauro Omezzolli

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Franco Ricci
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

ZONA ADIGE

BRENTONICO

via Roma, 24

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 - Valle San Felice

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

VALLELAGHI

via di Braidon, 14 - Terlago

Responsabile

Michele Bonetti

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Michele Bonetti
Gabriele Peterlini

Responsabile

Gabriele Peterlini

Responsabile

Claudio Corradini

Responsabile

Claudio Corradini



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione: 38062 - Arco (TN) Viale delle Magnolie, 1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-altogarda.net

